

Il caso «Porte chiuse al trasferimento in via Ripamonti e Lacchiarella non è l'unica soluzione possibile»

«Trasloco Chinatown? Solo a Gratosoglio»

Il Comune: via i grossisti, sì alla Ztl in via Sarpi. I commercianti: così il quartiere muore

Lunedì l'amministrazione incontrerà il console e gli altri rappresentanti della comunità

Sui muri, un volantino in cinese per spiegare ai grossisti che in autunno partirà la Zona a traffico limitato (Ztl) in via Sarpi. E per convincerli a fare le valigie. Nell'associazione dei negozianti di via, una spaccatura su toni e obiettivi. Il portavoce del gruppo Ales (50 cinesi e 30 italiani) annuncia le barricate contro la Ztl («Sì a un progetto di rilancio, no alle telecamere: siamo pronti alla serrata»), mentre gli imprenditori di Sarpi Doc (tutti italiani), freschi scissionisti da Ales, chiedono al Comune «che non venga sconvolto il quartiere». In mezzo, ecco l'Unione del Commercio che prova a ricucire lo strappo interno alla categoria e formulare una proposta unitaria: «Pedonalizzazione da settembre, anche parziale. Ma niente Ztl, è la morte degli affari».

Il caso Chinatown continua a tenere banco a Palazzo Marino. Annunci. Marce indietro e rilanci. Nel borsino delle ipotesi sul trasferimento, da aggiornare ormai a cadenza quotidiana, riprende quota l'ipotesi di trasloco dei grossisti in via dei Missaglia. Ieri i tre assessori delegati alla trattativa — il vicesindaco Riccardo De Corato, Carlo Masseroli (Urbanistica), e Tiziana Maiolo (Attività Pro-

La scheda

L'annuncio

Il sindaco Letizia Moratti ha avvertito i grossisti cinesi di zona Sarpi il 7 maggio: «A breve partiremo con la segnaletica per arrivare a una zona a traffico limitato a settembre o ottobre»

I ritardi

La comunità cinese non ha ancora dato una risposta definitiva sui progetti di trasferimento delle attività all'ingrosso nell'Asian Trading Center al Gratosoglio o a Lacchiarella

Le proteste

L'associazione Ales dei negozianti di via chiede lo stop al progetto di zona a traffico limitato: «Siamo pronti alla serrata». L'Unione del Commercio bocchia la Ztl e propone la pedonalizzazione dell'area di Chinatown

duttive) hanno incontrato Angelo Ou e Luigi Sun, gli imprenditori sponsor del progetto dell'Asian Trading center al Gratosoglio. «Ipotesi mai tramontata», aveva d'altra parte sottolineato Masseroli pochi giorni

fa, proprio quando tutti credevano che la pista più accreditata portasse ormai fuori Milano, direzione Lacchiarella. La verità è che nel Comune a sud della metropoli i cinesi arriveranno davvero. Da tutto il nord Ita-



lia, però. Mentre pochi saranno quelli provenienti da via Sarpi e dintorni. Un dettaglio fondamentale, che ha indotto il Comune a rilanciare l'opzione Gratosoglio. Ma nella vicenda giocano anche le divisioni interne alla comunità. Problemi anche di comunicazione. Molti cinesi — spiegano da Palazzo Marino — erano convinti che si potesse ottenere dal Comune il sì per il trasferimento in un'area di via Ripamonti, da acquistare a basso prezzo. «Ma nel momento in cui — sottolinea Masseroli — hanno capito che mai avremmo concesso un'area nel Parco sud, molti sono tornati a convincersi dell'opportunità di via dei Missaglia. Che oltretutto non è distante da lì». Tuona il vicesindaco: «L'importante è che si sappia una cosa. E cioè che il Gratosoglio è l'unica soluzione che il Comune offre ai cinesi. Altre non ne esistono. Decidano poi loro cosa fare, tenendo però ben presente che in autunno il carico e scarico in via Sarpi non si potrà più fare».

Pochi i punti fermi, dunque. Ztl (contestata) in autunno, Gratosoglio unica soluzione «interna» e niente incentivi economici. «Se — puntualizza però la Maiolo — dovessero accettare il Gratosoglio, potrebbero comunque beneficiare del bando, che abbiamo proprio in questi giorni rifinanziato, destinato al sostegno delle piccole imprese che nascono nelle zone critiche della città». L'opera di moral suasion prosegue. Prossima tappa, lunedì, quando l'amministrazione incontrerà nuovamente il console e gli altri rappresentanti della comunità.

Nell'attesa, si susseguono gli incontri dell'Unione del Commercio con i negozianti. Giovedì s'è tenuto il vertice con l'associazione Ales, ieri sera con Sarpi doc. Dice Giorgio Montingelli, delegato dell'Unione del commercio, che «è necessario trovare una linea comune». Senza ultimatum e minacce di serrate e barricate.

**Andrea Senesi
Armando Stella**

350

I grossisti cinesi

di zona Sarpi che dovrebbero traslocare da Chinatown. Il Comune offre una sola alternativa a Milano, l'Asian Trading Center di via dei Missaglia, al Gratosoglio. Ma i commercianti della comunità orientale valutano anche il trasferimento nel comune di Lacchiarella